

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

35° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 20 OTTOBRE 1987

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
5 ^a - Bilancio	»	7
6 ^a - Finanze e tesoro	»	16
13 ^a - Territorio, ambiente beni ambientali	»	18

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	23
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	24
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	»	27
7 ^a - Istruzione - Pareri	»	27
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri	»	27
12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	»	28

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	29
---------------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 20 OTTOBRE 1987

14^a Seduta

Presidenza del Presidente
ELIA

Intervengono il sottosegretario di Stato alla difesa Scovacricchi, il sottosegretario di Stato ai beni culturali ed ambientali Astori, il sottosegretario di Stato alla sanità Marinucci.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE REFERENTE

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 settembre 1987, n. 380, recante interventi urgenti per Roma, Capitale della Repubblica» (550), approvato dalla Camera dei deputati (Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce in senso favorevole il senatore Pierri, il quale ritiene pienamente sussistenti i requisiti di necessità e di urgenza, previsti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione. egli comunica altresì il parere favorevole della Commissione lavori pubblici, competente per il merito.

Il senatore Vetere, rilevato che la materia avrebbe dovuto piuttosto essere disciplinata da un apposito disegno di legge organica, evidenzia come ci si trovi di fronte all'ennesima reiterazione di uno stesso decreto-legge; circostanza, questa, che rende impossibile, a suo parere, il riconoscimento dei presupposti di necessità ed urgenza.

Concorda con queste osservazioni il senatore Pasquino, il quale stigmatizza l'abuso della decretazione d'urgenza, sottolineando

che le continue reiterazioni di decreti-legge sono manifestazione della debolezza dell'attuale Governo. Richiamata quindi la necessità di addivenire ad una riformulazione più rigorosa dell'articolo 77 della Costituzione che eviti i ricorrenti fenomeni di abuso, si dichiara contrario al riconoscimento della sussistenza dei presupposti costituzionali.

La Commissione, quindi, a maggioranza, conferisce al senatore Pierri il mandato di riferire oralmente in senso favorevole all'Assemblea, nei termini emersi nel corso del dibattito.

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 settembre 1987, n. 382, recante misure necessarie per il ripiano dei bilanci delle unità sanitarie locali e di altri enti che erogano assistenza sanitaria per gli anni 1985 e 1986, nonché per il ripianamento dei debiti degli ex enti ospedalieri» (551), approvato dalla Camera dei deputati (Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente, in sostituzione del senatore Ventre, il presidente Elia, a parere del quale la sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza risulta evidente ove si consideri che scopo del provvedimento è garantire il pareggio finanziario dei bilanci delle Regioni e delle unità sanitarie locali in relazione alle spese sostenute per la soddisfazione dei livelli obbligatori di prestazione sanitaria. Anche le norme che non recano direttamente misure necessarie per il ripiano dei bilanci delle unità sanitarie locali e per il ripianamento dei debiti agli ex enti ospedalieri si configurano, infatti, come direttamente strumentali alle prime.

Il senatore Gualtieri nota che il decreto-legge in esame rappresenta l'ennesimo provvedimento per il ripiano dei bilanci, in palese contrasto con alcune delle motivazioni che sono alla base della vigente legge di riforma

sanitaria n. 833 del 1978, che intendeva appunto contrastare il ricorso sistematico al *deficit* da parte degli enti che operano nel settore sanità.

Il senatore Murmura, ricordate le note difficoltà finanziarie dei Comuni, ritiene sussistenti i presupposti costituzionali del provvedimento, evidenziando come i creditori degli enti locali riescano ora ad ottenere dall'autorità giudiziaria anche pignoramenti presso terzi, nonché la rivalutazione dei debiti.

Il senatore Taramelli, pur riconoscendo la sussistenza dei presupposti costituzionali, si dichiara fortemente critico al sistema di sottostimare dapprima la spesa per poi ricorrere al *deficit*.

Contrario al riconoscimento della sussistenza dei presupposti si dichiara il senatore Pontone, a parere del quale il disavanzo dei bilanci delle USL è un chiaro sintomo della fallimentare amministrazione di tali enti.

Contrario al riconoscimento dei presupposti si dichiara altresì il senatore Pasquino.

Il senatore Gualtieri preannuncia la propria astensione.

La Commissione riconosce a maggioranza, la sussistenza dei presupposti costituzionali e conferisce mandato al presidente Elia di riferire oralmente all'Assemblea, nei termini convenuti.

«Conversione il legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 1987, n. 371, recante interventi urgenti di adeguamento strutturale e funzionale di immobili destinati a musei, archivi e biblioteche e provvedimenti urgenti a sostegno delle attività culturali» (549), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce in senso parzialmente favorevole, in luogo del senatore Bissi, il senatore Guzzetti, a parere del quale talune disposizioni del provvedimento (alcune delle quali introdotte dalla Camera in sede di conversione in legge) dovrebbero costituire oggetto di un apposito disegno di legge.

Il sottosegretario Astori ricorda che il

provvedimento in discussione riproduce il testo del decreto-legge n. 274 del 1987, non convertito entro i termini costituzionali (decreto-legge che, a sua volta, reiterava le disposizioni di cui ai decreti-legge n. 76 e n. 180 del 1987, parimenti non convertiti). Il testo in esame accoglie altresì le modifiche apportate dal Parlamento all'originario provvedimento del Governo, integrate da disposizioni concernenti le celebrazioni del trentesimo anniversario della costituzione del Festival dei due mondi di Spoleto. Il persistere delle cause che hanno dato luogo all'adozione dei precedenti decreti-legge motiva pertanto l'urgenza anche di quest'ultimo: si impone, infatti, l'adozione di interventi tempestivi, diretti a rimuovere il precario stato dei beni appartenenti al patrimonio artistico, architettonico, storico ed archeologico, ed a rendere agibili gli immobili e le aree nei quali essi sono situati. Tale esigenza appare altresì connessa agli adempimenti imposti dalla recente normativa sulla prevenzione degli incendi.

Il relatore Guzzetti, soffermandosi in particolare sull'articolo 4 (che prevede l'erogazione di fondi per il sostegno di attività e di iniziative «di particolare prestigio culturale» promosse, nell'anno 1987, da enti locali ed autorizza la spesa di lire 3.000 milioni a favore del «Centro di documentazione e cultura musicale e teatrale» del teatro S. Carlo), si dichiara contrario al riconoscimento dei presupposti costituzionali.

Il senatore Franchi, pur non disconoscendo la sussistenza dei presupposti costituzionali, concorda con le osservazioni del relatore, in particolare per quanto riguarda la disorganicità del provvedimento.

Il senatore Pasquino, nel dichiararsi contrario al riconoscimento dei presupposti, auspica che il Governo, in sede di esame di merito, si adoperi per la soppressione dei commi 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 4 del disegno di legge.

Il senatore Murmura, rilevato che la censura formulata non riguarda una disposizione del decreto-legge ma un emendamento sostitutivo introdotto dall'altro ramo del Parlamento, esprime dubbi sulla possibilità di

applicare la procedura prevista dall'articolo 78 del Regolamento al caso in esame.

Il senatore Maffioletti, pur stigmatizzando l'abuso della decretazione d'urgenza da parte del Governo, è dell'avviso che un'eventuale riesame dell'articolo 4 indurrebbe effetti negativi ed inopportuni nei confronti di finanziamenti che rappresentano l'unico mezzo a disposizione degli enti locali interessati per la realizzazione di attività culturali di notevole rilievo.

Parzialmente favorevole al riconoscimento dei presupposti, ma con riserva sui commi 4 e 5 dell'articolo 4, si dichiara il senatore Pontone.

Il senatore Ruffilli sottolinea la necessità di circoscrivere alla sussistenza dei presupposti costituzionali l'esame della Commissione, ricordando d'altra parte come, ove si volesse analizzare il provvedimento nel merito, occorrerebbe anzitutto interrogarsi circa l'adeguatezza dei finanziamenti previsti. Del resto, le stesse perplessità manifestate riguardo all'articolo 4, dovrebbero essere riferite anche all'articolo 4-bis e 4-ter.

Il senatore Gualtieri, dal canto suo, sottolineata la difficoltà di scindere l'esame di legittimità da quello di merito, manifesta la propria decisa contrarietà al riconoscimento dei presupposti costituzionali, anche in considerazione del fatto che le somme erogate non sono finalizzate alla realizzazione di interventi specifici, rientranti in un piano organico di conservazione del patrimonio storico-culturale esistente, di cui il Parlamento possa valutare l'effettiva urgenza su quest'ultimo rilievo concorda anche il relatore. Dopo un dibattito, nel quale intervengono il sottosegretario Astori, i senatori Murmura, Taramelli, Ruffilli ed il relatore Guzzetti, prende la parola il presidente Elia, il quale, premesso che nell'esame per la sussistenza dei presupposti costituzionali gli emendamenti apportati al testo vengono trattati alla stregua degli articoli del decreto, rileva che l'eventuale mancato riconoscimento dei requisiti della necessità e dell'urgenza, anche se limitato a parti del provvedimento, determinerebbe la necessità di un riesame da parte dell'altro ramo del Parlamento, e quin-

di ne causerebbe verosimilmente la decadenza per lo scadere del termine costituzionale.

Interviene il sottosegretario Astori, richiamando le motivazioni che hanno indotto all'adozione di disposizioni dirette ad avviare un programma organico di interventi; sottolinea che ciò dovrà avvenire utilizzando gli stanziamenti previsti dalla legge finanziaria 1987 per il corrente esercizio finanziario.

Il relatore Guzzetti deplora la situazione di necessità in cui la Commissione è costretta ad agire, condizionata dall'esigenza del rispetto di termini temporali che non consentono di discriminare tra norme necessarie ed urgenti e norme spurie e non omogenee, introdotte successivamente nel testo del decreto-legge, e che avrebbero invece dovuto costituire oggetto di un apposito provvedimento, anche al fine di una valutazione più perspicua degli oneri di spesa.

Concordano i senatori Taramelli e Gualtieri; quest'ultimo, in particolare, auspica che le perplessità emerse nel corso del dibattito costituiscano oggetto di adeguato approfondimento da parte della Commissione stessa, in sede consultiva.

La Commissione, preso anche atto del parere favorevole della 7^a Commissione permanente, competente per il merito, riconosce, a maggioranza (con il voto contrario dei senatori Pasquino e Gualtieri), la sussistenza dei presupposti costituzionali e dà mandato al senatore Guzzetti di riferire oralmente all'Assemblea, nei termini convenuti.

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 1987, n. 355, recante finanziamento integrativo della spesa per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego, del Fondo sanitario nazionale, del fondo comune regionale e del fondo ordinario per la finanza locale, nonchè autorizzazione alla corresponsione di anticipazioni al personale» (548), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del regolamento dei presupposti costituzionali)

Riferisce alla Commissione il senatore Murmura, il quale fa presente che il provve-

dimento è diretto ad assicurare la copertura degli oneri connessi dipendenti per il periodo 1986-1988.

Intervengono nella discussione il senatore Maffioletti, che lamenta l'ormai cronica sottostima degli oneri derivanti dai contratti di lavoro del personale della pubblica amministrazione, ed il senatore Franchi, che ricorda come le rappresentanze dell'ANCI, dell'UPI e

delle regioni abbiano fatto presente quali gravi difficoltà deriveranno da tali rinnovi contrattuali per i loro bilanci.

La Commissione, quindi, riconosciuta la sussistenza dei presupposti costituzionali dà mandato al relatore di riferire oralmente all'Assemblea nei termini emersi nel corso del dibattito.

La seduta è tolta alle ore 17,40.

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 20 OTTOBRE 1987

15^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ANDREATTA

Intervengono il ministro del tesoro Amato ed i sottosegretari di Stato per l'industria, commercio e artigianato Ravaglia, per il tesoro Sacconi e per le finanze Susi.

La seduta inizia alle ore 17,15.

IN SEDE REFERENTE

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)» (470)

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990» (471)

- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1988 (Tab. 1)

(Seguito dell'esame e sospensione)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 16 ottobre.

Ha la parola il relatore sul disegno di legge finanziaria per il 1988, senatore Abis, il quale osserva che l'impostazione della legge finanziaria si colloca in quel difficile e complesso sentiero di risanamento della finanza pubblica che, nel corso del 1987, ha fatto segnare alcuni obiettivi elementi di aggravamento del quadro generale. Si tratta di elementi in larga misura riconducibili non solo e non tanto a fattori internazionali, quanto piuttosto ad una evoluzione delle componenti interne della spesa pubblica, sensibilmente più dinamica rispetto alle previsioni iniziali.

In questo quadro si tratta di calibrare una legge finanziaria che, da un lato, costituisca un

elemento di continuità con quanto indicato negli anni precedenti, attraverso il confronto fra Governo e Parlamento, in ordine ai contenuti normativi da organizzare in questo strumento, e dall'altro disponga una serie di misure di accompagnamento che imprimano una reale incisività alla manovra.

Si tratta in sostanza di trovare una linea di equilibrio tra le esigenze di rigorosa riduzione delle spese correnti e quelle volte a sostenere lo sviluppo, anche al fine di un riequilibrio dei sistemi produttivi del Paese; non ci si può quindi limitare a meri rifinanziamenti della spesa, ma occorre immaginare uno strumentario più articolato per una platea più larga ed incisiva di interventi.

Soffermandosi quindi sulle disposizioni in materia fiscale e previdenziale, nel sottolineare l'esigenza di tenere conto anche delle misure collaterali alla legge finanziaria, ricorda che l'idea stessa della «finanziaria» risulta collegata alla possibilità di introdurre, contestualmente, nell'ordinamento un arco di variazioni che giochino sulle aliquote delle entrate fiscali e contributive, nonché sulle diverse linee di spesa già previste da norme in vigore.

Passando quindi a considerare la situazione economica complessiva, dopo aver ricordato che, per incidere sul problema della finanza pubblica, occorre operare parallelamente sulle componenti dell'entrata e della spesa, in particolare su quella per interessi, osserva che in questa situazione la possibilità di esprimere una politica attiva del debito è strettamente connessa al consolidarsi di un panorama di reale contenimento delle spinte inflazionistiche e, quindi, di raffreddamento di quelle componenti della domanda interna che alimentano queste spinte.

Si tratta quindi di individuare quelle misure in grado di capovolgere le aspettative inflazionistiche createsi negli ultimi mesi, il che significa misurarsi con una serie di interventi che, a prescindere dalla loro collocazione, devono essere operativi con l'inizio del 1988.

Nel ricordare quindi che i provvedimenti collegati alla legge finanziaria riguardano tra l'altro alcune linee di intervento in materia di riequilibrio fiscale e previdenziale e di somme da trasferire alle Regioni e agli Enti locali per contributi soppressi (problema questo collegato anche alla definizione di un quadro certo per la finanza regionale), fa presente che il Governo ha preannunciato ulteriori provvedimenti di accompagnamento in materia di accelerazione di opere pubbliche, mercato del lavoro, salvaguardia ambientale, parità uomo e donna, nonché interventi di riforma del Servizio sanitario nazionale e di promozione delle esportazioni.

Passando quindi ad esaminare la situazione della finanza pubblica, dopo avere osservato che le dimensioni notevoli ormai raggiunte dal debito pubblico e il rapporto del debito con il PLI rappresentano un vincolo stringente per la politica economica, in relazione sia all'esigenza di assicurare il rinnovo dello *stock* del debito in scadenza, sia all'assorbimento di quello di nuova formazione, osserva che la manovra proposta dal governo per il 1988 presenta un carattere di continuità con quelle degli anni precedenti, anche esse tese a raggiungere, in un conveniente arco pluriennale, l'azzeramento del disavanzo al netto degli interessi. Ma per bloccare la crescita del rapporto tra debito e Pil, va attivamente perseguito l'obiettivo di mantenere un livello dei tassi nominali in linea con il ritmo di crescita del Pil, il che porterebbe ad annullare la tendenza del debito a crescere rispetto alle dimensioni dell'economia e renderebbe possibile affrontare la questione della riduzione dello stesso *stock* di debito.

Nel sottolineare che il percorso di rientro si presenta assai difficoltoso, osserva che occorre infatti disattivare i meccanismi settoriali di formazione del disavanzo, senza rinunciare ai principi fondamentali di solidarietà sociale e di articolazione autonomistica dello Stato. Nel contempo si tratta di assicurare una crescita del livello dell'attività economica sufficiente a non aggravare gli squilibri del mercato del lavoro (in particolare nella loro dimensione territoriale) ed a porre le basi, attraverso la crescita degli investimenti, della eliminazione degli squilibri.

Dopo essersi quindi soffermato sul quadro macroeconomico e sulle prospettive per il 1988, che ripropongono l'esigenza di contenere la crescita dei consumi, per lasciare spazio maggiore allo sviluppo degli investimenti e delle esportazioni, osserva che la manovra di finanza pubblica proposta dal Governo si muove in coerenza con gli obiettivi, anche relativamente al controllo dell'inflazione, realizzando un forte contenimento della dinamica delle spese correnti, mentre la spesa in conto capitale dovrà crescere in linea con il tasso di aumento dell'offerta interna.

Dopo aver ricordato le valutazioni contenute nella *Relazione previsionale e programmatica* in ordine alla crescita della domanda delle esportazioni e alla dinamica dei consumi e degli investimenti, passa ad esaminare il contenuto della manovra di bilancio, che deve partire dalla constatazione del mancato raggiungimento dell'obiettivo di fabbisogno per il 1987, che peraltro si attesterà ad un livello sostanzialmente uguale a quello del 1986. Ricordato quindi che l'obiettivo di fabbisogno per il 1988 si colloca in 109.500 miliardi, fa presente che il riequilibrio dovrà effettuarsi attraverso un forte contenimento del disavanzo al netto degli interessi, che dovrebbe scendere dai 40.000 mdi del 1987 a 32.000 mdi nel 1988, con un calo dell'incidenza rispetto al Pil superiore all'1 per cento. Un obiettivo di queste dimensioni richiede una manovra complessa, soprattutto se si intende, mantenere un livello di crescita produttiva (2,8 per cento nel 1988, contro il 3,0 per cento nel 1987) ancora superiore a quello medio dei paesi industriali occidentali (2,6 per cento nel 1988, contro il 2,4 per cento nel 1987).

Per quanto riguarda le spese, la manovra si pone in una linea di sostanziale continuità rispetto alle regole stabilite nel documento programmatico 1987-1989 il controllo della spesa corrente viene perseguito anche attraverso il ridimensionamento del fondo speciale di parte corrente, sostanzialmente limitato alla riproposizione degli accantonamenti già previsti dalla legge finanziaria per il 1987, in modo che la copertura di nuove o maggiori spese correnti debba essere assicurata da aumenti di entrate o riduzioni di altre spese.

Ricordate quindi le disposizioni di razionalizzazione della spesa corrente contenute nella legge finanziaria, osserva che oltre al senso di responsabilità e alla volontà di collaborazione di tutti i centri erogatori, condizione non meno indispensabile per un processo di risanamento è costituita dall'efficienza della Pubblica amministrazione.

Passando alla spesa in conto capitale, va anzitutto rilevata la consistente rimodulazione (- 10.450 miliardi) delle leggi pluriennali di spesa (Tabella A), intesa ad avvicinare le dotazioni di competenza alle effettive possibilità di spesa delle amministrazioni, allo scopo di evitare il formarsi di quei forti divari tra flussi di cassa e di competenza che contribuiscono a limitare la governabilità del fabbisogno. Comunque, tenendo conto delle disponibilità già presenti nel bilancio pluriennale 1987-1989 e dei nuovi stanziamenti (più 612 miliardi) recati dal fondo speciale di conto capitale (Tabella C), dalla Tabella D (più 1.003 miliardi) e dall'articolato (più 6.099 miliardi) del disegno di legge finanziaria, la spesa in conto capitale dovrebbe crescere in linea con il prodotto interno lordo (più 8 per cento circa). Va altresì considerata la possibilità per le amministrazioni di utilizzare i residui passivi o le giacenze sui conti di tesoreria, ricordando, in particolare, le disponibilità a favore dell'Agenzia per il Mezzogiorno derivanti sia dai nuovi afflussi sia da giacenze sul relativo conto corrente.

Passando quindi a dare conto analiticamente della manovra realizzata sulle entrate, ricorda che essa per il 1988 è diretta a rallentare la dinamica degli squilibri tendenziali del bilancio pubblico attraverso l'innalzamento della pressione fiscale e contributiva e l'assunzione di un maggior grado di controllo della spesa pubblica.

L'insieme delle misure correttive si propone di determinare per il 1988 un aumento netto del gettito fiscale e parafiscale di quasi 8 mila miliardi e una riduzione, dello stesso ordine di grandezza, della spesa pubblica; in tal modo, il fabbisogno complessivo del settore statale dovrebbe rimanere, come già detto, pressoché invariato, in termini nominali, rispetto all'importo previsto per l'anno in corso (109 mila miliardi); negli anni successivi al 1988 gli

effetti di riequilibrio del bilancio si riducono però in misura drastica. Ciò per due ordini di fattori: l'ampliarsi degli effetti dei provvedimenti di sgravio dell'Irpef e dei contributi di malattia; i riflessi negativi di alcune misure tese ad anticipare all'anno prossimo riscossioni di pertinenza degli anni successivi.

Ricordato che il complesso delle misure poste in essere prevede inasprimento delle aliquote delle imposte dirette e ampi sgravi per l'IRPEF e in materia di contributi di malattia, il che dovrebbe lasciare comunque spazio al finanziamento degli investimenti privati e all'attuazione di programmi di opere pubbliche fa presente che il Governo dovrà operare per limitare il tasso d'inflazione al 4,5 per cento programmato per il 1988, attraverso politiche dei redditi, monetarie e del cambio idonee a evitare il propagarsi degli stimoli inflazionistici e il formarsi di aspettative al rialzo dei prezzi. I limiti posti alla crescita dei salari pubblici, la politica tariffaria, la fiscalizzazione degli oneri sociali e, in parte, gli sgravi di imposte e contributi a favore dei lavoratori autonomi e di quelli dipendenti vanno in questa direzione.

Fatto poi presente che il ricorso all'inasprimento delle aliquote di talune imposte appare una via obbligata nell'immediato per assicurare l'efficacia della manovra fiscale, osserva che occorre evitare il riproporsi dell'affannosa ricerca di misure atte a risanare il bilancio sul breve periodo, ma non sempre coerenti con gli obiettivi di fondo, anche per accrescere l'incisività della manovra di riequilibrio del bilancio.

Ricordata quindi l'esigenza di un controllo più stringente della dinamica della spesa anche nell'ambito dei trasferimenti e dei servizi, passa quindi ad esaminare la struttura dell'articolo 1 del disegno di legge finanziaria, dando conto della nuova modulazione del fondo globale, di parte corrente, per il quale si è perseguito l'obiettivo di un azzeramento delle nuove finalizzazioni con alcune eccezioni. Nel ricordare quindi quanto disposto dallo stesso articolo 1 in materia di maggiori entrate acquisite al bilancio per il 1988, anche in relazione alla possibilità di utilizzare quota parte del maggior gettito, una volta acquisito, a copertura di inderogabili esigenze di spesa,

osserva che si tratta di realizzare una sorta di autolimitazione che, in considerazione della gravità della situazione della finanza pubblica, il Governo propone a se stesso e al Parlamento, ricordando altresì quanto disposto dalla legge n. 468 del 1978, in materia di modalità di copertura delle nuove o maggiori spese correnti pluriennali.

Nel sottolineare quindi l'importanza che va attribuita anche all'istituto dei fondi globali negativi, osserva che occorre forse ripensare il processo che ha condotto alla organizzazione dei materiali normativi recati dalla legge finanziaria all'interno dell'articolato e delle Tabelle A, B, C e D, al fine di restituire alla «finanziaria» il carattere di legge di manovra sugli equilibri, anche per non prevaricare scelte di merito da effettuare da parte delle Commissioni permanenti. Una ridefinizione delle linee di intervento da effettuare attraverso le Tabelle allegate alla legge finanziaria potrebbe essere ricollegata anche alla esigenza di realizzare una maggiore chiarezza per quel che riguarda gli ambiti di applicazione dell'obbligo di copertura della stessa legge finanziaria.

Passando quindi ad esaminare le disposizioni relative al capo II, in materia di entrate, il relatore senatore Abis, ricordato che dalla stessa relazione governativa l'effetto netto di tali disposizioni dovrebbe ammontare a 5.922 miliardi di maggior gettito, in larga parte dovuti agli effetti dell'articolo 2 che dispone un aumento delle aliquote dell'IVA, e dell'articolo 3, che reitera gli anticipi dell'imposta per l'IRPEG e l'ILOR, nonché dell'acconto delle ritenute operate sugli interessi, si sofferma a considerare anche gli effetti possibili di impatto di tale manovra sui prezzi. Dopo aver quindi ricordato che con l'articolo 4 si procede ad un incremento delle aliquote dell'imposta gravante sui premi corrisposti dalle compagnie di assicurazioni, sottolinea la proroga al 31 dicembre 1988 per le agevolazioni fiscali, per la prima casa, che comporterebbe una minore entrata di 360 miliardi per il 1988, facendo altresì presente che l'articolo 6 prevede anche per le tasse e le imposte dirette l'estinzione dei crediti di importo non superiore a lire 20.000, con una previsione di minore entrata di 50 miliardi per il 1988.

Soffermandosi poi sul complesso delle disposizioni in materia di trasporti e di comunicazioni, contenute nell'articolo 8, ricorda che viene così rideterminata la dotazione del fondo per il ripiano dei disavanzi di esercizio per il 1988, precisando che i criteri di assegnazione agli enti o alle aziende di trasporto da parte delle regioni sono in parte modificati dalle disposizioni dei commi 19 e 20 del medesimo articolo 8, il quale accoglie l'idea, già sottesa alla legge n. 151 del 1981, in ordine alla definizione di un piano, da adottare dagli enti locali e dai loro consorzi, al fine del raggiungimento dell'equilibrio di bilancio anche attraverso la razionalizzazione produttiva e degli organici di personale.

Dopo aver quindi ricordato che l'articolo 8 disciplina altresì i trasferimenti statali in favore dell'Ente ferrovie dello Stato, sia quanto ai contributi destinati a ricerche nel settore ferroviario, sia quale apporto connesso all'ammortamento dei mutui garantiti dallo Stato che l'Ente è autorizzato a contrarre, sia, quale sovvenzione straordinaria per l'equilibrio di bilancio, sia infine per le compensazioni relative ai mancati aumenti tariffari degli anni precedenti e per la copertura del disavanzo del fondo pensioni, passa quindi ad esaminare le disposizioni relative all'Azienda di Stato per i servizi telefonici, che viene autorizzata a chiedere anticipazioni alla Cassa depositi e prestiti per programmi di sviluppo nel settore delle telecomunicazioni. Esaminati quindi gli interventi previsti per il settore postale, per il quale si prevede un incremento degli interventi, il relatore, senatore Abis, analizza dettagliatamente la normativa in materia di trasporti, sia per il potenziamento dei servizi aeroportuali, sia a favore delle ferrovie in regime di concessione, sia per la redazione del progetto di massima dell'attraversamento stabile dello Stretto di Messina.

Nell'esaminare quindi gli interventi disposti per il settore economico, dopo aver sottolineato il rifinanziamento a favore delle Partecipazioni statali e per il fondo speciale per la ricerca applicata, si sofferma analiticamente su quanto disposto in materia di fondo unico per lo spettacolo, e di costruzione e ammodernamento di impianti e strutture sportive di base, ricordando altresì gli stanziamenti a

favore del credito agrario, delle cooperative agricole, al settore della cooperazione, per la SACE, per l'ENEL e per il credito al commercio. Illustrate quindi le provvidenze disposte a favore dell'artigianato, di alcuni settori industriali e della pesca, ricorda che, complessivamente, il capo IV comporta una maggiore spesa corrente per il 1988 per circa 40 miliardi e maggiori autorizzazioni di spesa in conto capitale per circa 1.500 miliardi per competenza.

Passando quindi ad esaminare il capo V, che reca interventi a favore del territorio per calamità naturali e in materia di opere pubbliche, dopo aver analiticamente dato conto delle varie aree geografiche, per le quali sono predisposti rifinanziamenti sulla scorta di scelte già operate in passato dal legislatore, si sofferma in particolare sulle disposizioni relative al Fondo per investimenti ed occupazione, per il quale, oltre a una integrazione del finanziamento relativo al 1988, vengono fissate delle riserve di destinazione volte a garantire interventi di tutela ambientale di competenza degli enti locali, di cui una parte rilevante viene destinata alla realizzazione di opere di disinquinamento delle acque e di impianti per lo smaltimento dei rifiuti nonché di iniziative di sviluppo in agricoltura e di interventi di tutela del patrimonio culturale.

Ricordate quindi le novità introdotte dal capo VI in materia di modalità di accertamento e di concessione dei benefici per le categorie protette degli invalidi, dei ciechi civili e dei sordomuti, per i quali benefici si prevede l'applicazione della procedura prevista per le pensioni di guerra, il relatore, senatore Abis, si sofferma analiticamente ad esaminare la complessa manovra da attuare nel settore sanitario, per il quale si è posta l'esigenza di realizzare una serie di interventi strutturali e congiunturali in parte disciplinati dalla stessa legge finanziaria che, agli articoli 12, 13, 14 e 15, detta una particolareggiata disciplina, anche di tipo organizzatorio, volta a ricondurre sotto controllo il fabbisogno finanziario del settore che, negli ultimi anni aveva registrato dinamiche assai accentuate.

Quanto poi all'articolo 16, il relatore dà conto analiticamente di tutte le disposizioni

relative all'INPS, per il quale è fissato un tetto complessivo sui trasferimenti sia a titolo di pagamenti di bilancio che di anticipazioni di tesoreria, ricordando altresì che il comma 2 del medesimo articolo 16 va inquadrato nell'ambito della realizzanda separazione tra funzioni previdenziali e assistenziali. Ricordato quindi che con l'articolo 17 viene istituito, presso il Ministero del lavoro, un «Fondo per l'occupazione», cui dovrebbero affluire i contributi ex Gescal, nel sottolineare come gli interventi da realizzare con tale Fondo dovrebbero essere contrassegnati da una forte impronta meridionalistica, anche attraverso la destinazione parziale di quote a favore di iniziative manifatturiere nel Mezzogiorno, il relatore, senatore Abis, si sofferma quindi sul complesso delle disposizioni recate dal capo IX, relative alla disciplina delle assunzioni dei pubblici dipendenti, ai meccanismi di deroga, alle modalità di determinazione del fabbisogno di organico per le singole amministrazioni, con incentivazione anche della mobilità orizzontale. Passa quindi ad esaminare la normativa in materia di accentramento presso la tesoreria statale delle disponibilità liquide di pertinenza delle regioni a statuto speciale, nonché quanto disposto in materia di rivalutazione dei limiti di reddito per gli assegni familiari e l'esenzione dai *tickets* sanitari.

Nel dare conto infine dei pareri trasmessi dalle Commissioni permanenti sui disegni di legge finanziaria e di bilancio per il 1988, si sofferma in particolare su alcuni profili specifici che appaiono di particolare interesse, in tema di entrate, di finanza locale, di trasporti, di legislazione sulle imprese, nonché di riorganizzazione del settore sanitario e in materia di ambiente. Conclude auspicando un esame favorevole delle misure illustrate.

Il presidente Andreatta rivolge parole di vivo ringraziamento al relatore, senatore Abis, osservando che dalla sua esposizione emergono le linee per un riassetto della struttura del provvedimento in esame, inteso a renderlo più trasparente ed intellegibile.

Avverte che è necessario sospendere il seguito dell'esame, per dare modo alla Commissione di esprimersi, in via d'urgenza, in sede consultiva, sui profili di copertura di alcuni testi trasmessi dall'Assemblea.

IN SEDE CONSULTIVA

Emendamenti al disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1987, n. 391, concernente modificazioni dell'imposta di fabbricazione sui gas di petrolio liquefatti e di talune tasse e imposte indirette sugli affari, nonché istituzione di una addizionale straordinaria all'imposta sul valore aggiunto e variazione della misura di taluni versamenti di acconto ai fini delle imposte sui redditi» (461)

(Parere alla 6ª Commissione)

Il presidente Andreatta fa presente preliminarmente che, a seguito dell'approvazione di un emendamento da parte dell'Assemblea, sul quale la Commissione bilancio ha dato parere contrario, utilizzando la procedura di cui all'articolo 100, comma settimo, del Regolamento, la Presidenza dell'Assemblea ha sospeso l'esame rinviando nella Commissione di merito (e alla Commissione bilancio per il prescritto parere) due emendamenti, uno dei quali (1.1) è quello su cui è già intervenuto il parere contrario della Commissione e il secondo (2.2) è inteso a sostituire, al comma 5 dell'articolo 2, la parola «quintuplicate» con l'altra «raddoppiate». Si tratta ora di esprimere una pronunzia su entrambe tali proposte. In particolare, egli fa presente che, sull'emendamento 2.2, è intervenuto un ricalcolo delle modifiche in termini di gettito da parte del Dicastero delle finanze, rispetto a quanto da quest'ultimo riferito, per mezzo del suo Rappresentante, quando la Sottocommissione per i pareri ha espresso la pronunzia di competenza su tale emendamento trasmesso dalla Commissione di merito.

Si apre un dibattito, al quale prendono parte i senatori Berlanda (il quale si dichiara favorevole al ricalcolo così come effettuato dal Governo) e Forte (il quale osserva che l'emendamento 2.2 non comporta problemi di copertura finanziaria, in quanto si può dimostrare che con un'aliquota più bassa il gettito è immutato così come la più recente teoria macroeconomica americana ha efficacemente dimostrato).

Il Presidente Andreatta fa rilevare che comunque sussistono variazioni di valutazione in ordine agli equilibri di bilancio, per cui il Governo, pur nella inidoneità della norma del decreto a produrre il gettito così come previ-

sto, deve tuttavia colmare la differenza di previsioni, anche se il gettito non peggiora: concorda il senatore Barca.

Il senatore Bollini fa presente che a suo avviso sussiste una effettiva riduzione del gettito come conseguenza dell'emendamento e quindi è necessario almeno che il Governo si impegni a variare in conformità il bilancio.

Dopo che il senatore Ruffino ha fatto presente che è possibile esprimere un parere favorevole, sia pure con la riserva del Governo a provvedere eventualmente in maniera diversa, il presidente Andreatta propone che la Commissione esprima un parere, in ordine all'emendamento 2.2, di non opposizione al suo accoglimento, tenuto conto del fatto che la proposta probabilmente non provoca alcuna effettiva riduzione del gettito, anche se, in considerazione della sopravvalutazione del gettito aggiuntivo iniziale, così come desumibile dalla norma del decreto (gettito che peraltro è stato già iscritto in entrata nel bilancio a legislazione vigente), si pone per il Governo l'esigenza di indicare in altra sede con quale strumento alternativo esso intenda colmare il vuoto di entrata che si realizzerebbe se la proposta fosse accolta.

Il sottosegretario Sacconi dichiara la contrarietà del Tesoro sull'emendamento 1.1, e fa rilevare che va tenuto conto della recente modifica da parte del CIP del metodo di calcolo del prezzo dei prodotti interessati.

Il sottosegretario Susi dichiara di essere favorevole all'emendamento 1.1, che risulta doveroso in quanto l'aumento previsto dal decreto dell'imposta appare troppo squilibrato e, in secondo luogo, era da lungo tempo che non veniva variato il carico fiscale sul GPL.

Dopo che il senatore Spadaccia ha proposto l'emissione di un parere negativo sull'emendamento 1.1 e il senatore Forte ha fatto rilevare che, data la rigidità dell'imponibile, la minore entrata è certa e quindi occorre reperire la copertura finanziaria, il presidente Andreatta, dopo aver ricordato che l'Assemblea ha già approvato l'emendamento, nel sottolineare l'opportunità che la Commissione finanze e tesoro, in caso di presentazione di emendamenti di rilevante tecnica, corredi le proposte con una illustrazione sufficiente a farne comprendere tutti gli aspetti finanziari,

propone la conferma di un parere contrario sull'emendamento 1.1: concordano i senatori Forte, Bollini e Rastrelli.

La Commissione dà quindi mandato al Presidente relatore di trasmettere un parere che recepisce le proposte conclusive da lui stesso formulate in ordine ai due emendamenti.

IN SEDE REFERENTE

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)» (470)

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990» (471)

- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1988 (Tab. 1)
(Ripresa dell'esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione sul disegno di legge n. 471 il senatore Forte.

Nel far rilevare come il grande onere degli interessi del debito pubblico si ponga ormai come una «spirale» a carico del bilancio pubblico, per il fatto che il disavanzo accumulato genera interessi che a loro volta inducono ad una nuova lievitazione del disavanzo, illustra i dati del saldo del bilancio di competenza complessivo al netto della manovra della legge finanziaria e delle misure d'accompagnamento. Per il conto di cassa del settore statale, dopo tutta la manovra di politica economica il fabbisogno dovrebbe attestarsi intorno a 109 mila miliardi.

Soffermandosi sulle cause delle variazioni nel 1988 rispetto al 1987 delle spese, a parte gli interessi sul debito, egli ricorda che esse sono costituite essenzialmente dai fattori legislativi, dagli oneri discendenti dalle istituzioni vigenti e dall'adeguamento del fabbisogno delle amministrazioni, puramente in rapporto al tasso d'inflazione. È degno di nota un fatto nuovo: la componente delle variazioni in aumento di spese a causa dei provvedimenti legislativi in corso si assottiglia, sino a diventare esigua, per le spese in conto capitale. Invece il decremento della spesa di parte corrente, per fattori legislativi, si spiega con un fenomeno formale, legato al fatto che decade la legislazione a

durata triennale sui trasferimenti agli enti locali e ciò fa scendere di 24 mila miliardi circa il complesso dei trasferimenti. Senza di ciò vi sarebbe un aumento di 6 mila miliardi di spese correnti per fattori legislativi.

Quanto all'aspetto di competenza del bilancio di previsione per il 1988 rispetto all'assestamento 1987, per quanto riguarda le entrate si ha l'aumento di 22 mila miliardi, pari all'8,1 per cento, il totale è di 297,7 mila miliardi, di cui 238 mila per entrate tributarie (le quali salgono, a leggi invariate, del 9 per cento).

L'incremento delle previsioni per le entrate tributarie è di 19.594 miliardi e di soli 2.726 miliardi (pari al 4,8 per cento) per quelle non tributarie: al riguardo, sarebbe utile esaminare il motivo per il quale le entrate extratributarie risultano così scarsamente elastiche.

Per le spese finali per competenza l'aumento è solo di 14.721 miliardi, di cui 5.546 miliardi per le spese correnti. Dunque il tasso di aumento medio è appena del 3,5 per cento. Questa variazione risulta dell'1,6 per cento per la parte corrente al netto degli interessi, dell'11,1 per cento per interessi e dell'11,6 per cento per la spesa in conto capitale. Il buon risultato sul lato delle spese correnti è però inficiato da un fattore contabile che rende complicato e, al limite, illusorio il paragone fra il bilancio di previsione 1988 a legislazione invariata e il bilancio assestato 1987: il fatto che il fondo globale di parte corrente ora contiene la voce dei trasferimenti agli enti locali e che formalmente questo fondo non fa parte del bilancio a legislazione invariata e viene determinato con la legge finanziaria, così che i trasferimenti correnti scendono di 24,7 mila miliardi, di cui 23 mila risultano dalla riduzione dei finanziamenti ai comuni e alle province, iscritta in due accantonamenti di fondo globale di parte corrente, tabella B, per un ammontare rispettivamente di 22.140 miliardi a copertura del provvedimento sull'ordinamento della finanza locale e 850 miliardi a titoli di contributo aggiuntivo in sostituzione della TASCO; includendo questi trasferimenti, la crescita della spesa corrente senza interessi è del 7 per cento circa. Le spese per il personale in servizio evidenziano un incremento di 8.629 miliardi, con un tasso di crescita del 17,6 per cento, tasso che si riduce

però al 9,7 per cento se il dato assestato 1987 di raffronto viene integrato dell'onere per i rinnovi contrattuali 1987 (per un ammontare di 3.061 miliardi per competenza, allocato in parte fra le somme non attribuibili e in parte fra i trasferimenti correnti) e se si aggiunge l'onere relativo all'indennità integrativa speciale per miliardi 465, inclusi altresì tra le somme non attribuibili.

Quanto poi all'analisi per categoria di personale, l'incremento si addensa in particolare nel settore del personale docente e non docente della scuola, mentre per il personale in quiescenza in generale l'incremento registrato i 944 miliardi presenta un tasso di crescita del 5,9 per cento.

Quanto alle spese per acquisto di beni e servizi, il tasso di incremento del 4,9 per cento, corrispondente a una crescita di 926 miliardi per il 1988, è il frutto di aumenti per alcuni Ministeri e di alcune flessioni relative alle altre amministrazioni, in particolare a quella dell'Interno.

La previsione di spesa per interessi è stimata in 80.000 miliardi, con una crescita di miliardi 7.979 (pari all'11,1 per cento rispetto alle previsioni assestate 1987); la relazione governativa chiarisce che le ipotesi assunte intendono tenere conto delle tendenze in atto sia per la struttura del debito che per l'evoluzione del fabbisogno al netto dei tassi di interesse, ipotizzando, quanto a modalità di copertura del fabbisogno, la continuazione della diminuzione del peso dei BOT.

Per le somme non attribuibili di parte corrente, per le quali si realizza un incremento di 12.086 miliardi, va tenuto conto che il riferimento al fondo globale di parte corrente per 25.531 miliardi è stato inserito nel bilancio a legislazione vigente, per scopi di confrontabilità contabile: ma la sua determinazione è affidata alla legge finanziaria, che detta criteri rigorosi di azzeramento di molti dei relativi accantonamenti. Va notato che la crescita di questa voce è preoccupante. Si tratta invero del 13,6 per cento. È importante verificare se la legge finanziaria contenga al 4,5 per cento questa voce, in linea con la regola che la spesa corrente non aumenti più del tasso di inflazione: chiarimenti occorrerebbero altresì per il fondo relativo alla maggiorazione degli assegni

familiari, per il quale il progetto legislativo non è ancora acquisito nonchè per il fondo relativo all'occupazione giovanile, del quale si vorrebbero ragguagli sul funzionamento e sugli effetti.

Per quanto riguarda poi i trasferimenti correnti, dopo averne esaminato le varie componenti, il relatore si sofferma su quella relativa alle imprese, che egli definisce un fenomeno patologico in una economia che si afferma debba obbedire alle regole del gioco del mercato. Opportunamente, dunque, tali trasferimenti, diminuiscono di 420 miliardi, a causa della riduzione degli oneri per garanzie di cambio e per i trasporti. Invece, e non persuasivamente, lievita la voce delle assegnazioni all'AIMA.

Passa poi ad analizzare i trasferimenti alle regioni, agli enti previdenziali ed agli altri enti pubblici, nonchè, per quanto riguarda il conto capitale, le assegnazioni all'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno, a proposito della quale pone l'interrogativo di quale possa essere l'incremento delle autorizzazioni di cassa.

Quanto poi alle previsioni di cassa, il quadro dei risultati di sintesi e differenziali, al netto delle regolazioni debitorie, del bilancio statale per il 1988 prevede incassi per 292.657 miliardi e pagamenti per 446.332 miliardi, al netto delle regolazioni debitorie, con un saldo netto da finanziare pari a 153.675 miliardi, molto superiore ai 109 mila miliardi che concludono la manovra finanziaria per il 1988 costituita dal bilancio, dalla legge finanziaria e dalle misure di accompagnamento. Ma l'effetto della legge finanziaria è di accrescere da 153,6 mila a 164,7 mila miliardi il saldo netto da finanziare: solo pertanto con le ulteriori misure contenute negli altri provvedimenti si arriva per il settore statale, che include anche il saldo di Tesoreria, al traguardo dei 109 mila miliardi di saldo netto da finanziare.

Per il 1988 la massa teorica acquisibile (residui presunti più competenza) è di 338.310 miliardi: il limite complessivo di cassa per le entrate finali, come abbiamo visto, è pari a 292.657 miliardi; pertanto il coefficiente di realizzazione delle entrate statali è pari all'86,6 per cento.

La massa spendibile (competenza più resi-

dui) risulta pari a 486.117 miliardi; il limite di cassa delle spese finali è di 446.332 miliardi: per la spesa quindi il coefficiente di realizzazione viene calcolato nel 91,8 per cento. Buon coefficiente: ma riferito al bilancio dello stato, non al settore statale. A volte la realizzazione è solo un passaggio dalla cassa dello stato per spese di competenza a quella di enti beneficiari, che riportano le cifre in Tesoreria unica.

Quanto poi ad un'analisi più approfondita dei residui, per il 1986 il divario registrato fra residui passivi presunti e residui accertati è stato dell'ordine di circa 60.000 miliardi; ciò consiglia di assumere un atteggiamento di una certa cautela rispetto alla predetta valutazione dei residui passivi. Cautela che deve inoltre tenere conto di tutti i fenomeni contabili delle «economie», delle «eccedenze», con riferimento alla gestione di competenza, e delle «perenzioni amministrative», fenomeni che si ripercuotono direttamente sugli elementi che entrano a comporre la massa acquisibile e la massa spendibile (competenze più residui).

Per quanto riguarda i risultati differenziali espressi per il bilancio di cassa per il 1988, si può osservare che il saldo netto da finanziare, sempre al netto delle regolazioni debitorie, passa da 139.496 miliardi in termini di competenza a 153.675 miliardi in termini di cassa, con un peggioramento di 14.179 miliardi.

Si prevede poi un'autorizzazione di cassa per le spese di investimento pari a 95.799 miliardi, con un coefficiente di realizzo di circa l'83 per cento, contro il 91,8 per cento dell'insieme delle spese finali. Il coefficiente di realizzo delle spese correnti è pari invece a 94,5 per cento. Si tratta di valori che, ad un primo esame, appaiono in linea con le previsioni degli anni passati. Per quanto riguarda le entate finali, le previsioni di incasso si collocano su un livello complessivamente inferiore per 5.021 miliardi a quello delle previsioni di competenza, mentre per gli incassi di carattere fiscale la previsione è di 233.122 miliardi. Nel ricordare l'esigenza di accrescere i coefficienti di realizzazione nella riscossione dei tributi, fa osservare l'opportunità di estendere l'area della riscossione mediante ruoli.

In ogni caso, il bilancio 1988 presenta uno sforzo molto considerevole, nel passaggio dalla cassa alla competenza, prima e dopo la manovra che per chiarezza e coerenza si vorrebbe tutto inclusa nella legge finanziaria, visto che non è possibile averla tutta in leggi di «accompagnamento» a questa precedenti.

Conclude auspicando un esame favorevole del disegno di legge n. 471.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20,25.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 20 OTTOBRE 1987

20^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BERLANDA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Ravaglia.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE REFERENTE

«Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 1987, n. 357, recante misure urgenti per la correzione a regioni ed altri enti di somme in sostituzione di tributi soppressi e del gettito ILOR, nonché per l'assegnazione di contributi straordinari alle camere di commercio» (496), approvato dalla Camera dei deputati
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Berlanda, dopo aver rilevato che non sono ancora pervenuti i prescritti pareri della 1^a, della 2^a e della 10^a Commissione, sottolinea la necessità di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge.

Conviene la Commissione.

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 settembre 1987, n. 365, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi» (515), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Il presidente Berlanda, in sostituzione del relatore Pizzol assente, riferisce sul provvedimento, volto ad aumentare l'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi (lasciandone invariato il prezzo al consumo), in relazione alla diminuzione dei prezzi medi

europei di tali prodotti: le maggiori entrate su base annua ammontano a circa 444 miliardi, mentre per il 1987 esse sono valutate nell'ordine di 148 miliardi. Invita, infine, la Commissione ad esprimersi favorevolmente sulla conversione del decreto-legge in esame.

In attesa dei prescritti pareri della 5^a e della 10^a Commissione il seguito dell'esame viene poi rinviato.

«Conversione in legge del decreto-legge 19 settembre 1987, n. 383 recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi» (517), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Il presidente Berlanda, in sostituzione del relatore Pizzol assente, riferisce sul provvedimento che aumenta ulteriormente l'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi (lasciandone invariato il prezzo al consumo), in relazione alla diminuzione dei prezzi medi europei di tali prodotti: le maggiori entrate su base annua, a consumi invariati, sono valutate in circa 347 miliardi, mentre per il corrente anno si attendono maggiori entrate per circa 100 miliardi. Invita, infine la Commissione ad esprimersi favorevolmente sulla conversione del decreto-legge in esame.

Si apre il dibattito.

Il sottosegretario Ravaglia presenta un emendamento volto ad introdurre un articolo aggiuntivo. Fa presente, preliminarmente, che il CIP, con delibera n. 28 del 9 ottobre 1987, ha riconosciuto alle compagnie petrolifere, con decorrenza 1° dicembre 1987, una quota di maggiori ricavi sui prodotti petroliferi prodotti e venduti: l'emendamento in questione, poichè si intende mantenere invariato il prezzo al consumo dei prodotti petroliferi, prevede perciò, una fiscalizzazione dei maggiori ricavi riconosciuti alle citate compagnie, da attuarsi tramite una diminuzione dell'imposta di fabbricazione che verrà disposta in futuro, ai sensi della legge 9 ottobre 1987, n. 417

(l'emendamento, in particolare, prevede la copertura delle conseguenti minori entrate per l'erario).

I senatori Pollini e Favilla, che intervengono sull'emendamento, dopo aver preso atto della citata delibera del CIP, si dichiarano, favorevoli all'invarianza del prezzo al consumo dei prodotti petroliferi in questione; fanno inoltre presente l'opportunità di approfondire meglio

i problemi di copertura dell'emendamento, riguardanti rispettivamente gli anni 1987 e 1988.

Il presidente Berlanda comunica che l'emendamento governativo verrà trasmesso alla 5^a Commissione, per il prescritto parere.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,45.

**TERRITORIO, AMBIENTE
BENI AMBIENTALI (13^a)**

MARTEDÌ 20 OTTOBRE 1987

11^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
PAGANI
indi del Vice Presidente
BOSCO

Intervengono il ministro dell'ambiente Ruffolo ed il sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Ceccatelli.

La seduta inizia alle ore 11.

IN SEDE REFERENTE

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti» (497), approvato dalla Camera dei deputati (Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Fabris, il quale si sofferma - in primo luogo - sulla rilevanza quantitativa dei rifiuti urbani e di quelli che derivano dalla attività zootecnica ed industriale nonchè sulla pericolosità dei numerosi residui tossici che vengono immessi quotidianamente nell'ambiente. L'esaurimento della capacità ricettiva delle discariche progettate anche trenta anni fa e la necessità di ristrutturare gli impianti di smaltimento più recenti, al fine di adeguarli agli *standard* richiesti, hanno fatto emergere l'opportunità di finanziare con appositi mutui, il cui onere è a carico dello Stato, l'azione degli enti locali in materia, che viene riordinata nel decreto-legge in esame.

Il provvedimento è stato ampiamente rielaborato alla Camera: si pone - a questo punto - il dilemma sulla opportunità o meno di

convertirlo definitivamente, visto che, a fronte dei miglioramenti ulteriori che potrebbero essere apportati al testo trasmesso, si pone la pressante esigenza di fornire a tutti gli enti locali un quadro normativo certo, al cui interno cominciare ad operare.

Passando ad illustrare l'articolato, il relatore sottolinea con favore la previsione degli stanziamenti stabiliti all'articolo 1 (che potrà consentire un concreto avvio della operazione di adeguamento, potenziamento e realizzazione di nuovi impianti); si dice perplesso, invece, circa la portata dei poteri attribuiti al Ministro dell'ambiente al comma 1 dell'articolo 1-ter. Relativamente allo stoccaggio dei residui speciali, tossici e nocivi, rispetto a cui si provvede nell'articolo 2, fa presente che i principali destinatari della norma sono gli operatori privati; l'articolo 3, poi, provvede - a suo dire correttamente - in ordine alla tematica della raccolta differenziata, dell'incenerimento e del riciclaggio dei rifiuti solidi urbani.

L'oratore si sofferma, quindi, sulle procedure amministrative previste agli articoli 3-bis e 4, e sui poteri sostitutivi ivi previsti; sulla redazione dei piani di bonifica e della mappa completa delle discariche, di cui agli articoli 5 e 6; nonchè sulla fissazione di termini - a suo avviso correttamente stabiliti - per l'attuazione della normativa. Si dice, infine, favorevole alla previsione dell'istituzione di un apposito albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento, di cui all'articolo 10, nonchè alle disposizioni di cui agli articoli 11, 12, 13 e 14, soffermandosi sulla portata strategica di quest'ultimo.

Concludendo la propria relazione, il senatore Fabris sottolinea l'esigenza che - soprattutto per non intaccare la credibilità delle decisioni che si vogliono comunque adottare - il Senato proceda alla conversione del provvedimento senza modificare il testo trasmesso dalla Camera, eventualmente impegnando il Governo, con apposita direttiva parlamentare, a recepire taluni orientamenti che dovessero emergere nel corso del dibattito.

Si apre il dibattito.

Il senatore Scardaoni stigmatizza, in primo luogo, il grave ritardo con cui si procede nel settore dello smaltimento dei rifiuti: i termini originali per adeguare gli impianti sono scaduti nel 1986. Il ritardo, se si guarda poi all'esperienza di altri paesi, ha interessato il versante istituzionale, quello finanziario e quello tecnologico: ciò ha provocato, in particolare, una serie di errori nello smaltimento dei rifiuti, con disagi notevoli per le popolazioni che vivono nei pressi degli impianti. Il tutto ha reso così molto difficoltosa la possibilità di intervenire correttamente, visto che nessuno ormai vuole più consentire la localizzazione di impianti nelle proprie vicinanze.

Altri problemi, prosegue l'oratore, sono connessi con la fitta serie di termini per gli adempimenti che si pongono: nella migliore delle ipotesi i primi lavori partiranno fra due anni. In relazione alla proposta avanzata conclusivamente dal relatore, fa presente che la sua parte politica si riserva di presentare emendamenti, che avranno lo scopo, però, di riaffermare le posizioni sostenute in passato e non di rallentare l'iter dell'esame del provvedimento, che si augura venga presto convertito definitivamente.

Il senatore Specchia si sofferma sui ritardi che si registrano nel settore dello smaltimento dei rifiuti e si dice disponibile a prendere in considerazione l'ipotizzato ordine del giorno di indirizzo al Governo circa l'attuazione della normativa ed eventuali nuove iniziative. La situazione di ritardo che si registra deriva - a suo avviso - da inadempienze ai vari livelli istituzionali e da errori che hanno compromesso la prospettiva di una più corretta politica.

L'oratore auspica, infine, che la possibile carenza di dotazione finanziaria non sia di ostacolo alla realizzazione degli obiettivi prefissi.

Il senatore Zangara si sofferma sulla esigenza di una visione organica dei problemi sottesi e di ambiti territoriali più vasti di quelli comunali per la pianificazione degli investimenti. Dopo aver detto di condividere la posizione del relatore, sottolinea la necessità di risorse adeguate per raggiungere i risultati prefissi ed annuncia la posizione favorevole del suo Gruppo politico a che si converta

velocemente il decreto-legge, senza modificare il testo trasmesso dalla Camera, eventualmente approvando un apposito ordine del giorno in cui si inseriscano gli auspici per il successivo miglioramento ed arricchimento della normativa.

Il senatore Acquarone, premesso che, a suo avviso, la disposizione dell'articolo 6-bis sembra velleitaria, in quanto inserita in un contesto non adeguato alla trattazione esaustiva ed organica della materia, sottolinea la necessità che l'attuazione della disposizione non crei difficoltà alle imprese italiane nei confronti dei competitori sui mercati stranieri: andrebbe, piuttosto, rispettata la vigente normativa comunitaria in materia. Si dice, in via conclusiva, convinto della necessità di convertire rapidamente il decreto-legge, senza modifiche, magari approvando un idoneo ordine del giorno di istruzione al Governo.

Il senatore Boato preannuncia per la seduta pomeridiana il proprio intervento in sede di dibattito sulle linee generali.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pagani avverte che nel corso della riunione dell'Ufficio di presidenza della Commissione, allargato ai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, si incontreranno esponenti della Federchimica, relativamente ai temi trattati nella seduta odierna.

Il senatore Boato auspica, in via di principio, che la Commissione e l'Ufficio di Presidenza incontrino interlocutori di ogni tendenza, e non i sostenitori di una sola posizione.

La seduta termina alle ore 12,35.

12ª seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
PAGANI*

Intervengono il ministro dell'ambiente Ruffolo e il sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Ceccatelli.

La seduta inizia alle ore 16,40.

IN SEDE REFERENTE

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti» (497), approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta antimeridiana.

Il senatore Boato, riferendosi all'incontro avuto in sede di Ufficio di Presidenza con i rappresentanti della Federchimica, ritiene altamente opinabili le affermazioni rese circa la innocuità del processo di smaltimento dei rifiuti plastici cloroderivati mediante incenerimento. Quanto al metodo da adottare, in futuro, per individuare gli interlocutori nella fase di acquisizione di conoscenze, auspica che si adotti un criterio di pluralismo; auspica, altresì, che lo stesso dibattito venga impostato in termini di grande schiettezza e di apertura rispetto alle posizioni altrui. Quanto alle motivazioni addotte dal relatore per proporre una approvazione del provvedimento senza modifiche, e cioè la prossima scadenza dei termini per la conversione, rileva che il Parlamento si trova ormai in troppe occasioni pressato a dover discutere in tempi estremamente esigui.

Entrando in argomento, l'oratore si sofferma sulla estrema complessità delle procedure amministrative previste e sulla ristrettezza dei tempi a disposizione delle Amministrazioni, per dar corso alle varie attività; si pone oggettivamente, a suo dire, il problema della corretta verifica della copertura amministrativa del provvedimento. Ritiene, in secondo luogo, sottostimata la valutazione della dimensione quantitativa dei rifiuti da trattare e del tutto errato puntare sull'incenerimento come unico processo per la distruzione dei rifiuti stessi; si dimenticano, poi, i temi della riduzione della produzione di composti nocivi, quello della raccolta differenziata e quello della opportunità di orientare l'industria verso contenitori «a rendere» o facilmente riciclabili. Inoltre, andrebbe meglio regolamentato il traffico internazionale dei rifiuti tossici.

Il presidente Pagani conviene sull'esigenza prospettata dal senatore Boato circa una ampia disponibilità della Commissione ad incontrarsi con una pluralità di interlocutori.

Replicano agli intervenuti il relatore Fabris ed il ministro Ruffolo.

Il relatore Fabris ribadisce la propria posizione favorevole sul disegno di legge in esame e preannuncia un ordine del giorno in cui si riepilogano le osservazioni emerse nel corso del dibattito. Auspica, infine, che si giunga alla emanazione di una normativa organica in materia.

Il ministro Ruffolo, dopo aver ricordato che quello in esame è il quinto decreto-legge consecutivo in materia, conviene sul fatto che il processo decisionale pubblico sia purtroppo ancora ancorato alla logica dell'emergenza, alla soluzione di problemi già sorti anziché alla predisposizione di misure *ex-ante*: si lavora nella logica del rinvio, del ritardo, del contingente. Per quanto concerne il provvedimento in esame, si è cercato però di impostare anche una procedura di programmazione degli interventi anziché limitarsi a fronteggiare la sola emergenza: conviene, peraltro, sulla macchinosità della procedura amministrativa prevista per la attuazione della normativa e sottolinea i miglioramenti introdotti in sede di conversione del decreto-legge presso la Camera dei deputati.

Il Ministro si sofferma, quindi, sulle dotazioni finanziarie preordinate alla realizzazione degli obiettivi previsti nel provvedimento, sottolineando come si provveda relativamente ai due terzi del fabbisogno stimato.

Fa presente, poi, come la procedura di programmazione sia sdoppiata prevedendosi per un verso un «piano stralcio», urgente, e per l'altro una pianificazione «a regime», al fine di corrispondere alle diverse esigenze. Quanto all'articolo 6-bis, fa presente che il Governo ne condivide la introduzione e che la disposizione va interpretata non solo nel senso che non ci si muove in contrasto con la direttiva 339/85 CEE, ma che l'articolo in questione è strumento per l'adempimento dell'obbligo che si ha nei confronti della Comunità.

Il Ministro si sofferma, quindi, sul censimento delle discariche non controllate e sulla loro bonifica, nonché sull'obiettivo di pervenire ad una mappa completa delle discariche, prevista all'articolo 6. Conviene, infine, sulla necessità di una legislazione organica, di cui il provvedimento in titolo costituisce una base di parten-

za ed auspica una rapida approvazione del provvedimento stesso senza modifiche.

La seduta, sospesa alle ore 18,00, è ripresa alle ore 18,05.

Si passa all'esame degli emendamenti.

Il senatore Boato presenta emendamenti al provvedimento, che illustra nel prosieguo dell'intervento. Si sofferma, in particolare, sulla procedura del silenzio-assenso, prevista all'articolo 12, che dice di non condividere assolutamente per via della delicatezza della materia: in particolare, chiede che si emendi il testo nel senso di prevedere l'esplicito consenso del paese di destinazione del carico.

Il senatore Cutrera, in una interruzione, dichiara di condividere le preoccupazioni espresse dal senatore Boato.

Il senatore Boato si sofferma, quindi, sulla disposizione dell'articolo 10-bis, in cui si considerano rifiuti speciali, a tutti gli effetti, quelli derivanti dall'esercizio dell'impresa agricola: chiede che si chiarisca come debbano essere considerati i contenitori dei fitofarmaci.

Il ministro Ruffolo, rispondendo al senatore Boato, prende atto della questione e fa presente che la materia può ben essere disciplinata in via amministrativa.

Il senatore Boato illustra i seguenti emendamenti: all'articolo 1, al comma 1 (prevedere l'assunzione di mutui anche per la raccolta dei rifiuti solidi urbani); al comma 2 (prevedere che hanno priorità le soluzioni che consentono il riutilizzo, il riciclaggio nonché il recupero energetico); all'articolo 1-bis, al comma 2 (prevedere che si tenga conto anche delle compatibilità sanitarie); all'articolo 3, al comma 1 (prevedere che venga assicurata priorità alle soluzioni che prevedono la raccolta differenziata e la promozione di sistemi tendenti al riciclaggio e alla riutilizzazione dei rifiuti); all'articolo 3-bis, al comma 1 (prevedere che l'istruttoria debba riguardare anche la modalità di raccolta, trasporto e stoccaggio provvisorio); al comma 2 (prevedere che non viene comunque sostituita l'autorizzazione prevista dall'articolo 6, lettera d), del decreto presidenziale 10 settembre 1982, n. 915); l'inserimento di un comma aggiuntivo (in cui si disponga che le previsioni del comma precedente si

applicano anche alle discariche ed agli impianti esistenti, concedendo un termine al titolare dell'impianto per adeguarsi alla normativa vigente); all'articolo 5, l'aggiunta di un comma (in cui si autorizza la spesa di venti miliardi annui per l'attività di controllo tecnico demandata ai laboratori di igiene e profilassi o, ove siano istituiti, ai presidi multizonali di prevenzione, stabilendosi altresì le modalità per la corresponsione delle somme predette alle USL e la rendicontazione); all'articolo 8, l'aggiunta di un comma dopo il comma 3 (in cui si preveda la non applicabilità dei precedenti comma 2 e 3, qualora i progetti di adeguamento degli impianti esistenti non ricevano approvazione espressa entro il 1° marzo 1988, oppure altri termini non siano rispettati); nonché l'inserimento di un ulteriore comma (in cui si precisa che il termine di cui al comma 1 non potrà superare la data del 1° gennaio 1990); l'inserimento dopo l'articolo 8 di un altro articolo (in cui si specifica che le proroghe di cui all'articolo precedente si riferiscono unicamente agli impianti già muniti della prescritta autorizzazione e si prevedono le sanzioni in caso di inadempienza); all'articolo 12, la soppressione dell'ultimo periodo del comma 2-bis e l'aggiunta di un comma (in cui si prevede l'esplicito e previo assenso degli Stati di destinazione e di transito dei rifiuti tossici e nocivi che lasciano il territorio italiano); l'aggiunta di un ulteriore comma (in cui si fa comunque divieto sia di importare che di esportare rifiuti tossici e nocivi che siano finalizzati allo stoccaggio definitivo e non al recupero e trattamento).

Il relatore Fabris, dopo aver dichiarato che in linea di massima gli emendamenti potrebbero essere presi in considerazione, fa presente che l'esigenza da lui più volte riaffermata di una rapida conversione del decreto non gli consente di esprimersi favorevolmente.

Il ministro Ruffolo si associa alla valutazione espressa dal relatore sugli emendamenti.

Il senatore Andreini si dice particolarmente sensibile alla problematica sottesa dall'emendamento del senatore Boato concernente l'esplicito assenso dei Paesi di transito o destinatari dell'esportazione dei rifiuti.

Il senatore Boato ritira gli emendamenti presentati riservandosi di presentarli all'Assemblea.

Il relatore Fabris dà quindi lettura del seguente ordine del giorno:

Il Senato,

nell'approvare il disegno di legge n. 497 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento rifiuti;

conviene

sull'importanza del provvedimento che propone interventi finanziari urgenti per affrontare un problema fra i più drammatici che interessano il territorio e che non ammette ulteriori dilazioni;

rileva

l'esigenza di far confluire sul tema ulteriori cospicui finanziamenti per coprire sia le esigenze attuali e future, come le operazioni di bonifica che riguardano migliaia di discariche abusive, invitando nel contempo il Governo a sollecitare gli enti locali territoriali competenti perchè siano promosse le azioni di danno ambientale nei confronti dei responsabili delle situazioni abusive in applicazione della legge n. 346 del 1986;

esprime

la convinzione che l'azione del Governo debba tenere in doverosa considerazione la programmazione degli enti locali e soprattutto delle regioni e province autonome che sono competenti in materia;

chiede

che il Governo operi il necessario coordinamento fra i diversi enti competenti perchè la provincia sia effettivamente in grado di esercitare le funzioni di controllo nello svolgimento dei lavori e delle operazioni ad essa affidate dalla legge;

formula voti

affinchè soprattutto il Ministero dell'ambiente nel fissare norme e prescrizioni contemplate nella presente legge ed emettendo i relativi decreti assicuri la più celere esecutività ai programmi fissati;

impegna il Governo

a recepire la normativa CEE in tema di rifiuti, in particolare la direttiva n. 339/85 specie per quanto riguardá l'attuazione dell'articolo 6-bis, comma 3, al fine di garantire l'allineamento della nostra legislazione a quella di tutti i Paesi europei;

a considerare i piani proposti dall'articolo 1-ter come programmi di pronto intervento, tenuto conto che la programmazione completa si attuerà secondo le prescrizioni dell'articolo 3;

a definire in maniera più generale i criteri prescritti dall'articolo 1-ter, comma 1, rendendoli validi per tutto il territorio nazionale e per tutti i tipi di rifiuti, onde evitare difformi provvedimenti nell'uso e nella circolazione dei contenitori.

(0/497/1/13)

FABRIS

Annunciano il proprio voto favorevole sull'ordine del giorno, i senatori Andreini (che ne condivide lo spirito), Meraviglia (che sottolinea con rammarico come l'Ente provincia sia stato escluso dal processo di pianificazione), Bosco (che ne condivide a pieno l'impostazione) e Boato (che fa presente come la portata dell'ordine del giorno sia un invito al Governo a procedere celermente) ed il presidente Pagani.

Il ministro Ruffolo dichiara di accettare l'ordine del giorno.

Il presidente Pagani propone di dare incarico al senatore Fabris di presentare l'ordine del giorno in questione all'Assemblea a nome della Commissione, di conferirgli mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in titolo, richiedendo l'autorizzazione alla relazione orale.

Convieni la Commissione.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pagani avverte che la seduta della Commissione già convocato per domani, mercoledì 21 ottobre, alle ore 9.30, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 19.00.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 20 OTTOBRE 1987

6^a Seduta

Presidenza del Presidente

MURMURA

La seduta inizia alle ore 12,40.

«Modifica dell'articolo 710 del codice di procedura civile, in materia di modificabilità dei provvedimenti del tribunale nei casi di separazione personale dei coniugi» (378), d'iniziativa dei senatori Covi ed altri

(Parere alla 2^a Commissione)

Su proposta del senatore Mazzola, la Sottocommissione esprime all'unanimità parere favorevole per quanto di competenza e formula l'auspicio che il disegno di legge possa essere rapidamente approvato.

«Applicazione degli articoli 351 e 352 del codice di procedura penale e 249 del codice di procedura civile, concernenti il diritto di astenersi dal testimoniare, ai dottori commercialisti, ai ragionieri collegiati e ai periti commerciali» (223), d'iniziativa dei senatori Berlanda ed altri

(Parere alla 2^a Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 1^o ottobre scorso.

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Guizzi che fa presente come il disegno di legge riproduca sostanzialmente il testo di un precedente provvedimento, già approvato dalla 2^a Commissione permanente, il cui *iter* fu interrotto dalla conclusione anticipata della legislatura.

Intervengono nella discussione il senatore Taramelli e la senatrice Tossi Brutti, che ricordano come in sede di esame del disegno di legge presentato nella passata legislatura la 1^a Commissione avesse espresso parere contrario, soprattutto in quanto la posizione dei dottori commercialisti non era ritenuta paragonabile a quella degli avvocati o dei medici, cui sono affidati segreti afferenti a diritti della personalità di rilevanza costituzionale. Tali obiezioni, comunque, possono considerarsi superate, come rilevano il presidente Murmura ed il senatore Franchi, dopo il riconoscimento ai consulenti del lavoro del diritto di astenersi dal testimoniare.

La Sottocommissione, pertanto, ritiene di non dover formulare, per quanto di competenza, osservazioni in ordine al testo del provvedimento.

«Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 1987, n. 393, recante norme in materia di locazioni di immobili ad uso non abitativo, di alloggi di edilizia agevolata e di prestiti emessi dalle Ferrovie dello Stato, nonché interventi per il settore distributivo» (466)

(Parere alla 8^a Commissione)

Riferisce il senatore Guzzetti cui la Sottocommissione, pur accogliendo l'osservazione del senatore Taramelli circa la necessità di giungere rapidamente ad una disciplina organica della materia, dà mandato di esprimere un parere favorevole.

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti» (497), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Guzzetti che rileva, pur lamentando l'assenza

di una disciplina organica della materia, come il provvedimento sia stato notevolmente migliorato dalla Camera dei deputati rispetto al testo originario del decreto-legge.

Intervengono nella discussione il presidente Murmura, il quale, sottolineati taluni limiti del testo, fa presente i rischi che deriverebbero da una sua ennesima reiterazione, ed il senatore Boato che osserva che il ricorso alla decretazione d'urgenza trova una ragion d'essere soprattutto nell'inerzia delle Regioni.

Il senatore Taramelli ed il senatore Franchi, infine, sottolineano come il decreto-legge, pur nel testo modificato dalla Camera dei deputati, susciti gravi perplessità in quanto penalizza fortemente le autonomie locali. Il senatore Taramelli, in particolare, lamenta le incongruità del sistema di controllo sull'esecuzione degli impianti di smaltimento dei rifiuti stabilito dall'ultimo comma dell'articolo 1-*quater*.

La Sottocommissione, pur accogliendo tale ultima osservazione, si pronuncia nel senso proposto dal relatore.

«Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 1987, n. 357, recante misure urgenti per la corresponsione a regioni ed altri enti di somme in sostituzione di tributi soppressi e del gettito ILOR, nonchè per l'assegnazione di contributi straordinari alle camere di commercio» (496), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 6ª Commissione)

Su proposta del presidente Murmura la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Il senatore Franchi, tuttavia, a nome del Gruppo comunista, esprime una riserva circa l'opportunità di regolare la materia con decreto-legge.

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 364, recante misure urgenti per il finanziamento delle iniziative di risparmio energetico di cui alla legge 29 maggio 1982, n. 308, e del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno di cui all'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784» (516), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 10ª Commissione)

Su proposta del presidente Murmura la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

La seduta termina alle ore 13,10.

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 20 OTTOBRE 1987

11ª Seduta

Presidenza del Presidente

ANDREATTA

Interviene il sottosegretario di Stato per il Tesoro Contu.

La seduta inizia alle ore 15,45.

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 1987, n. 355, recante finanziamento integrativo della spesa per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego, del Fondo sanitario nazionale, del fondo comune regionale e del fondo ordinario per la finanza locale, nonchè autorizzazione alla corresponsione di anticipazioni al personale» (548), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, alla 1ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente Andreatta, in sostituzione del senatore Azzarà. Sottolinea preliminarmente che la Commissione bilancio è chiamata, in questa sede, ad esprimere un parere alla Commissione Affari costituzionali in ordine alla sussistenza dei presupposti di costituzionalità del decreto-legge in esame, che reca il finanziamento integrativo della spesa per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego, del Fondo sanitario nazionale, del Fondo comune regionale e del Fondo ordinario per la finanza locale. Ai sensi quindi della procedura prevista dall'articolo 78 del Regolamento del Senato, si tratta esclusivamente di valutare la sussistenza dei presupposti straordinari di necessità e di urgenza, senza entrare nel merito del decreto,

che peraltro risulta assegnato in sede referente alla stessa Commissione bilancio.

Dopo un rilievo del senatore Bollini, il presidente Andreatta osserva che nulla osta, dal punto di vista della urgenza, sotto i profili della competenza della Commissione bilancio, alla emissione di un parere favorevole alla Commissione Affari costituzionali; concorda la Sottocommissione.

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 settembre 1987, n. 365, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione di alcuni prodotti petroliferi» (515), approvato dalla Camera dei deputati

«Conversione in legge, del decreto-legge 19 settembre 1987, n. 383, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi» (517), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Dell'Osso, in sostituzione del relatore Forte su entrambi i disegni di legge.

In ordine al primo provvedimento, il relatore osserva che si tratta di un decreto-legge, recante incremento dell'aliquota dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi, già approvato dalla Camera dei deputati. Le maggiori entrate dovrebbero essere di 444 miliardi su base annua e di 148 miliardi per il 1987. Trattandosi di un provvedimento di maggiore entrata non dovrebbero sussistere problemi per quanto di competenza della Commissione.

Quanto al secondo provvedimento (A.S. n. 517), fa presente che si tratta di un decreto-legge, già approvato dalla Camera dei deputati, con il quale viene ugualmente incrementata l'aliquota dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi, nelle more nell'approvazione della nuova delega al Governo a variare amministrativamente l'imposta.

Le maggior entrate sono stimate in 347 miliardi su base annua, mentre per il 1987 in 100 miliardi. Trattandosi di un provvedimento di maggiore entrata non dovrebbero sussistere problemi.

Il relatore Dell'Osso propone pertanto l'emissione di un parere favorevole per entrambe i provvedimenti.

Dopo che il sottosegretario per il tesoro Contu ha dichiarato di concordare con quanto osservato dal relatore, si svolge un breve dibattito al quale partecipano il senatore Bollini (il quale chiede chiarimenti in ordine al maggior gettito derivante dai due provvedimenti, che sembrerebbe avere un'area di sovrapposizione), il sottosegretario Contu (che osserva che il problema sollevato è di competenza dell'Amministrazione delle finanze), il relatore Dell'Osso (il quale sottolinea che esiste corrispondenza fra le disposizioni dei due decreti, considerato che il secondo provvedimento utilizza come base dell'aumento l'aliquota già elevata attraverso il primo provvedimento) e il presidente Andreatta (il quale fa osservare che resta da chiarire l'ammontare del maggior gettito connesso a ciascuno dei due provvedimenti).

Su proposta del relatore, la Sottocommissione delibera di trasmettere un parere favorevole su entrambi i provvedimenti, nel presupposto che il Governo comunichi tempestivamente il maggior gettito da riferire a ciascuno dei due provvedimenti in esame.

«Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 1987, n. 393, recante norme in materia di locazione di immobili ad uso non abitativo, di alloggi di edilizia agevolata e di prestiti emessi dalle Ferrovie dello Stato, nonché interventi per il settore distributivo» (466)

(Parere alla 8^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Dell'Osso, in sostituzione del relatore Cor-tese.

Fa presente che si tratta di un decreto-legge, reiterato, inteso a dettare la disciplina in materia di locazione di immobili ad uso non abitativo nonché interventi per il settore distributivo; osserva inoltre che, nel corso dell'esame dei presupposti di costituzionalità, sono stati soppressi gli articoli 4, 5, 6 e 7, per cui restano valide solo le norme relative alla locazione di immobili, per le quali non sussistono profili diretti di competenza della Commissione.

Dopo che il sottosegretario Contu ha dichiarato di condividere le osservazioni del relatore Dell'Osso, la Sottocommissione, su proposta del relatore, delibera di trasmettere un parere favorevole sul provvedimento in esame.

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 364, recante misure urgenti per il rifinanziamento delle iniziative di risparmio energetico di cui alla legge 29 maggio 1982, n. 308, e del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno di cui all'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784» (516), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 10ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Dell'Osso, in sostituzione del relatore Cortese.

Fatto presente che il decreto-legge, già approvato dalla Camera dei deputati, reca misure urgenti per il rifinanziamento delle iniziative di risparmio energetico nonché disposizioni per il rifinanziamento del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno, si sofferma in particolare sulle modalità di copertura delle somme stanziare dagli articoli 1 e 3 del decreto, sottolineando che la copertura è assicurata attraverso l'utilizzo di appositi accantonamenti del fondo globale di parte capitale, anche per effetto dello slittamento di quote relative al 1986, come conferma il conto del Bilancio.

Dopo che il sottosegretario Contu ha dichiarato di non aver nulla da osservare, il senatore Bollini esprime perplessità in ordine alla possibilità di utilizzo delle quote «slittate» dell'esercizio 1986 relative alla metanizzazione del Mezzogiorno, che a suo avviso, incorporerebbero una quota dell'accantonamento relativo all'esercizio 1985 slittata appunto sul 1986, osservando, più in generale, che non si può avallare la tesi che, per effetto di prenotazioni fittizie di accantonamenti di fondo globale, non sia rispettato il principio del passaggio in economia di finalizzazioni di fondo globale non utilizzate nel corso dell'esercizio successivo a quello di riferimento.

Dopo che il presidente Andreatta ha ricordato l'ammontare dello stanziamento predisposto nella legge finanziaria per il 1986 per la metanizzazione, il relatore Dell'Osso propone l'emissione di un parere favorevole. Concorda la Commissione.

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, recante disposizio-

ni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti» (497), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 13ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il relatore Dell'Osso, il quale osserva che si tratta di esaminare un decreto-legge, già approvato dalla Camera dei deputati, in materia di smaltimento dei rifiuti: in particolare vengono consentite possibilità di indebitamento a comuni, consorzi e comunità montane (con oneri di ammortamento a carico dello Stato) per la costruzione di impianti, di discariche e per le attrezzature fisse per lo smaltimento dei rifiuti urbani, nonché per una serie di altre finalità aggiunte durante l'esame della Camera dei deputati con gli articoli 1-bis, 1-ter e 1-quater.

Passando quindi ad esaminare i profili di copertura, che fanno riferimento ad accantonamenti del fondo globale di parte capitale, che sembrano presentare le necessarie disponibilità, propone l'emissione di un parere favorevole.

Il sottosegretario Contu, dopo aver dichiarato di condividere le conclusioni del relatore, fa peraltro osservare che l'utilizzo dell'accantonamento relativo ai «giacimenti ambientali», in relazione alla nuova formulazione approvata dalla Camera dei deputati dell'articolo 14, comma 8, del decreto che incrementa a 75 miliardi la spesa per il concorso statale alla realizzazione di programmi comunali di raccolta differenziata di rifiuti, è tale da suscitare perplessità, considerato che tale accantonamento sarebbe integralmente destinato a far fronte agli oneri derivanti dal disegno di legge relativo al «Programma di salvaguardia ambientale 1988-1990» già approvato dal Consiglio dei ministri e in corso di presentazione alle Camere, il cui orizzonte finanziario dovrà essere conseguentemente ridotto.

Dopo che il presidente Andreatta ha osservato che tale profilo attiene più a problemi di merito che di copertura finanziaria, su proposta del relatore, la Sottocommissione delibera di trasmettere un parere favorevole.

La seduta termina alle ore 16,15.

FINANZE E TESORO (6^a)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 20 OTTOBRE 1987

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Cinque, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 8^a Commissione:

466 - «Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 1987, n. 393, recante norme in materia di locazione di immobili ad uso non abitativo, di alloggi di edilizia agevolata e di prestiti emessi dalle Ferrovie dello Stato, nonchè interventi per il settore distributivo»: *parere favorevole*;

alla 10^a Commissione:

516 - «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 364, recante misure urgenti per il rifinanziamento delle iniziative di risparmio energetico di cui alla legge 29 maggio 1982, n. 308, e del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno di cui all'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784», approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 12^a Commissione:

551 - «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 settembre 1987, n. 382, recante misure necessarie per il ripiano dei bilanci delle unità sanitarie locali e di altri enti che erogano assistenza sanitaria per gli anni 1985 e 1986, nonchè per il ripianamento dei debiti degli ex enti ospedalieri», approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 13^a Commissione:

449 - «Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 1987, n. 389, recante proroga di termini per l'attuazione di interventi nelle zone terremotate della Campania, della Basilicata e della Puglia, nonchè altre disposizioni dirette ad accelerare lo sviluppo delle zone medesime»: *parere favorevole*;

497 - «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti», approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

ISTRUZIONE (7^a)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 20 OTTOBRE 1987

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bompiani, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1^a Commissione:

549. - «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 1987, n. 371, recante interventi urgenti di adeguamento strutturale e funzionale di immobili destinati a musei, archivi e biblioteche e provvedimenti urgenti a sostegno delle attività culturali», approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole sui presupposti costituzionali*.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 20 OTTOBRE 1987

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Mariotti, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1^a Commissione:

550 - «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 settembre 1987, n. 380, recante interventi urgenti per Roma, Capitale della Repubblica», approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole sui presupposti costituzionali*.

La Sottocommissione ha inoltre adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 13^a Commissione:

497 - «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti», approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 20 OTTOBRE 1987

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Condorelli, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1^a Commissione:

551 - «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 settembre 1987, n. 382, recante misure necessarie per il ripiano dei bilanci delle unità sanitarie locali e di altri enti che erogano assistenza sanitaria per gli anni 1985 e 1986, nonché per il ripianamento dei debiti degli ex ospedalieri», approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole sui presupposti costituzionali*.

La Sottocommissione ha inoltre adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 13^a Commissione:

497 - «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti», approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 21 ottobre 1987, ore 10

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- FRANZA ed altri. - Modificazioni all'articolo 3 della legge 23 aprile 1981, n. 154, concernente norme in materia di ineleggibilità ed incompatibilità alle cariche di consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale e in materia di incompatibilità degli addetti al servizio sanitario nazionale (215).
- Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 1987, n. 387, recante copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica 10 aprile 1987, n. 150, di attuazione dell'accordo contrattuale triennale relativo al personale della Polizia di Stato ed estensione agli altri Corpi di polizia (446).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 21 ottobre 1987, ore 10

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 1987, n. 394, recante norme in materia di composizione delle corti di assise e degli altri uffici giudiziari (467).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- COVI ed altri. - Modifica dell'articolo 710 del codice di procedura civile, in materia di modificabilità dei provvedimenti del tribunale nei casi di separazione personale dei coniugi (378).
- BERLANDA ed altri. - Applicazione degli articoli 351 e 352 del codice di procedura penale e 249 del codice di procedura civile, concernenti il diritto di astenersi dal testimoniare, ai dottori commercialisti, ai ragionieri collegiati e ai periti commerciali (223).

Procedure informative

Esame di richiesta di elementi informativi alla Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 133 del Regolamento.

AFFARI ESTERI (3^a)

Mercoledì 21 ottobre 1987, ore 9,30

Affari assegnati

Esame del seguente atto:

- Relazione annuale sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo nel 1986 con allegata relazione sull'attività di banche e fondi di sviluppo a carattere multilaterale e sulla partecipazione italiana alle risorse di

detti organismi per l'anno 1986 (articolo 3 della legge n. 38 del 9 febbraio 1979 e articoli 3 e 4 della legge n. 49 del 26 febbraio 1987) (Doc. LXXXI, n. 1).

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro degli affari esteri.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 21 ottobre 1987, ore 10 e 16,30

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei bilanci di previsione dello Stato e del disegno di legge inerente alla loro formazione:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990 (471).
- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1988 (471 - Tab. 1).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) (470).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 21 ottobre 1987, ore 10

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- BERLANDA ed altri. - Istituzione e disciplina delle società di investimento immobiliare (332).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Nomina del presidente del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 21 ottobre 1987, ore 10

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 1987, n. 371, recante interventi urgenti di adeguamento strutturale e funzionale di immobili destinati a musei, archivi e biblioteche e provvedimenti urgenti a sostegno delle attività culturali (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (549).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 21 ottobre 1987, ore 19

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 1987, n. 386, recante adattamento della capacità di produzione della flotta peschereccia italiana alla possibilità di cattura mediante ritiro definitivo del naviglio e fermo temporaneo delle navi adibite alla pesca con reti a traino, nonchè interventi urgenti in materia di gestione finanziaria degli enti portuali (445).

- CIMINO ed altri. - Istituzione di un premio per il fermo temporaneo dei natanti da pesca a strascico per favorire l'incremento della produttività (77)
- Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 1987, n. 393, recante norme in materia di locazione di immobili ad uso non abitativo, di alloggi di edilizia agevolata e di prestiti emessi dalle ferrovie dello Stato, nonché interventi per il settore distributivo (466).

II. Seguivo dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BERNARDI ed altri. - Norme sulla istituzione della patente di guida comunitaria e nuove disposizioni per il conseguimento delle patenti di guida e per la prevenzione e la sicurezza stradale (310).
- Norme sulla istituzione della patente di guida comunitaria e nuove disposizioni per il conseguimento delle patenti di guida e per la prevenzione e la sicurezza stradale (415).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente del Consorzio del Ticino.

AGRICOLTURA (9^a)

Mercoledì 21 ottobre 1987, ore 9

Comunicazioni del Governo

Dibattito sulle comunicazioni del Ministro dell'agricoltura e delle foreste sullo stato di attuazione del piano bieticolo-saccarifero nel Mezzogiorno, rese alla Commissione nella seduta del 30 settembre 1987.

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 21 ottobre 1987, ore 9,30

Procedure informative

Indagine conoscitiva sulla internazionalizzazione delle imprese e le concentrazioni industriali: audizione del Presidente della SIGMA-TAU.

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 364, recante misure urgenti per il rifinanziamento delle iniziative di risparmio energetico di cui alla legge 29 maggio 1982, n. 308, e del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno di cui all'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (516).
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 21 ottobre 1987, ore 9,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 settembre 1987, n. 382, recante misure necessarie per il ripiano dei bilanci delle unità sanitarie locali e di altri enti che erogano assistenza sanitaria per gli anni 1985 e 1986, nonché per il ripianamento dei debiti degli ex enti ospedalieri (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (551)
-